

Barbaro allarga il risiko europeo

Dopo la nuova joint venture con Rosneft aperta a Malta un anno fa, è ora la volta di un ufficio a Ginevra, in attesa di Londra



Forte della sua solidità bisecolare (è stata fondata nel 1885) e fedele alla sua tradizione di muoversi sempre senza eccessivi clamori, il Gruppo Barbaro ha messo a segno nell'ultimo anno una serie di colpi per tenersi costantemente sulla breccia, malgrado il delicato momento vissuto dal suo core business, quello del trasporto marittimo di prodotti petroliferi.

Come si ricorderà, nel settembre 2015 la Prime Shipping, compagnia fondata nel 2005 in Russia, è stata venduta ad una joint venture formata tra il partner russo Rosneft (47,5%), Sberbank Investments (47,5%) e la stessa Pietro Barbaro S.p.A (5%). La società possiede e gestisce la flotta fluviale più moderna della Russia, con 18 petroliere (portata compresa tra

5.000 e 7.500 dwt) e 5 spintori di età media 7 anni, prodotte in cantieri navali russi ed esteri tra 2004 e 2012, che opera nel trasporto internazionale di prodotti petroliferi provenienti dalle raffinerie della regione di Samara e diretti a Mar Caspio, Mar d'Azov, Mar Nero, Mar di Marmara, Egeo, Mediterraneo e Ionio. Nel 2015 il carico trasportato è ammontato a 1,1 milione di tonnellate metriche,

principalmente rappresentato da greggio, olio combustibile, bitume, nafta, benzine, gasolio; ultimamente Rosneft ha iniziato ad espandere la geografia di attività di Prime Shipping e la gamma dei prodotti trasportati aprendo nuove rotte e aggiungendo porti di carico (Nizhnekamsk, Yaroslavl, Zhigulevsk, Oktyabrsk, Taganrog, Eysk, Kavkaz, Novorossiysk e Tuapse).

segue a pag.2

Dopo la vendita ai russi – realizzando peraltro un significativo tornaconto – l'armatore siculo-romano ha realizzato, sempre con la multinazionale del petrolio guidata da Igor Sechin (un fedelissimo di Vladimir Putin), una nuova alleanza, siglata al Forum Internazionale di S. Pietroburgo di un anno fa e cristallizzata nella costituzione della nuova joint venture aperta a Malta nella seconda parte del 2016.

Così, dopo avere ceduto a condizioni favorevoli al socio di Mosca navi e asset della flotta fluvio-marittima che aveva sapientemente e progressivamente costruito nel corso di una decina di anni di attività su Volga, Don e altri grandiosi corsi d'acqua interni dell'immenso paese,

Barbaro ha presto ripristinato una partnership che ha dimostrato di funzionare bene negli anni, questa volta mettendo in campo al servizio della joint-venture maltese il proprio *know how* tecnico e l'esperienza professionale accumulata nel settore dei carichi liquidi.

Prime International Ltd, con sede a Floriana, Malta, agisce da centro di brokering e chartering delle navi; questo reparto da inizio anno è guidato da Jacob Christian Pedersen, con esperienza di 8 anni accumulata presso Maersk Broker, con altri tre broker nello staff (due italiani e un maltese).

La società, offre servizi di gestione commerciale e *post-fixture*, gestione tecnica (per tankers e mezzi offshore), bunkeraggio, agenzia marittima, marine trading, supporto strategico, soluzioni logistiche e *procurement*, naturalmente non solo



agendo come 'captive company' per i due soci proprietari - Rosneft vende petrolio a grossi trader come Trafigura e Glencore oppure a molti buyers piccoli, e abbisogna di numerose navi - ma anche in conto terzi clienti.

La ditta maltese controlla i flussi globali di carichi, gestisce piccole e grandi lotti di prodotti petroliferi a livello mondiale sulla base delle *best practice* suggerite dall'industria, gestendo così i rischi commerciali e quelli di sicurezza a favore della clientela.

Ma la silenziosa espansione non si limita all'impresa maltese.

Prossimamente avverrà anche l'apertura di un ufficio a Ginevra, presso la sede del partner Rosneft, in attesa di quello di Londra, prossima bandierina sul rischio continentale di Barbaro.

Angelo Scorza